

Prot. 0005550 (10.8.5) Egr. Arch. Gaetano FONTANA
Capo Dipartimento
Ministero delle Infrastrutture

Oggetto: Linea ferroviaria Torino – Lione. Art. 81 DPR 24/07/1977 n° 616, come modificato dal DPR 14/04/94 n°383: convocazione della prima riunione della Conferenza dei Servizi.

Egregio Architetto,
la Valle di Susa e il territorio dell'area metropolitana di Torino interessati dal progetto in oggetto, hanno visto riconosciuta, a seguito dell'incontro tenuto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 29/06/06, la richiesta di stralciare il procedimento autorizzativo dell'opera ferroviaria Torino–Lione dalla L. 443/01 e di sottoporre la stessa alla procedura ordinaria prevista dall'art. 81 del DPR 24/07/77 n° 616, come modificato dal DPR 18/04/94 n° 383.

E' il giusto riconoscimento ad un movimento trasversale che ha suscitato consensi e visibilità in tutto il Paese.

Come Amministratori Locali siamo consapevoli delle scelte politiche che ha assunto il Consiglio dei Ministri e siamo ovviamente soddisfatti.

Indispensabile sarebbe poter prendere visione della delibera del CIPE che ha disposto lo stralcio.

Esaminando a fondo quanto previsto dall'art. 81 DPR 24/07/77 n° 616, così come modificato dal DPR 18/04/94 n° 383, pensiamo legittimamente che la Conferenza debba essere intesa esclusivamente come una conferenza consultiva.

Riteniamo che l'esclusione della sottoposizione della Torino–Lione dalla legge obiettivo dovrebbe portare come conseguenza che tutto l'iter sino ad oggi svolto, a partire dal 21/12/01, data di promulgazione della L. 443 e di contestuale emissione della delibera CIPE, dovrebbe essere annullato in modo automatico e retroattivo.

Infatti la delibera del CIPE recita "vista la L. 443/01", e così anche la delibera CIPE 15/03/06 relativa alla tratta nazionale della Torino-Lione.

Nello stesso modo dovrebbe essere ritenuta decaduta l'autorizzazione del Ministro Lunardi, ai sensi dell'art. 3, comma 9, DPR 190/02, attuativo della L. 443/01, in relazione al cunicolo di Venaus.

Analogamente non dovrebbe considerarsi validamente effettuata la valutazione di impatto ambientale sull'opera.

Queste posizioni sono logiche ed automatiche, fatte salve eventuali forzature del CIPE sulla salvaguardia delle procedure sino ad ora seguite, ritenendo che la procedura ordinaria andrebbe ad essere applicata al prosieguo dell'iter progettuale. Interpretazioni del CIPE che non sarebbero né condivisibili, né accettabili e in tal caso ci vedremmo costretti a iniziare un contenzioso legale.

Questa posizione, per noi molto chiara, viene rimessa all'esame del Ministero delle Infrastrutture per un'attenta valutazione.

Cordiali saluti.

Per la Conferenza dei Sindaci. Antonio FERRENTINO Bussoleno, lì 01 agosto '06